Progetto co-finanziato da





FONDO ASILO, MIGRAZIONE e INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo specifico 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - Obiettivo nazionale 3 Capacity buildibg - lett. m) Scambio di buone Pratiche

Annualità di rif. 2016/2018 «FAMI-glia» - PROG.-632

Servizio sociale e ricongiungimento

Introduzione teorica e risultati dell'analisi quantitativa agli assistenti sociali

Maria Concetta Storaci Silvana Mordeglia







Progetto co-finanziato da





FONDO ASILO, MIGRAZIONE e INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo specifico 2 INTEGRAZIONE/MIGRAZIONE LEGALE - Obiettivo nazionale 3 Capacity buildibg - lett. m) Scambio di buone Pratiche Annualità di rif. 2016/2018 «*FAMI-glia*» - PROG.-632

FAMI-glia











Hanno risposto all'indagine quantitativa

405 assistenti sociali in tutta Italia che hanno trattato casi di ricongiungimento familiare

Rapporto diviso in tre sezioni principali



INTERVISTATI



BENEFICIARI



SERVIZI OFFERTI, RETE DEI SERVIZI, PUNTI DI FORZA E CRITICITA'











INTERVISTATI

ASSISTENTI SOCIALI

Mission professionale: collegare le risorse della comunità al servizio delle persone in condizione di marginalità → Supporto ai titolari di protezione internazionale nel loro accesso al diritto riconosciuto del ricongiungimento familiare



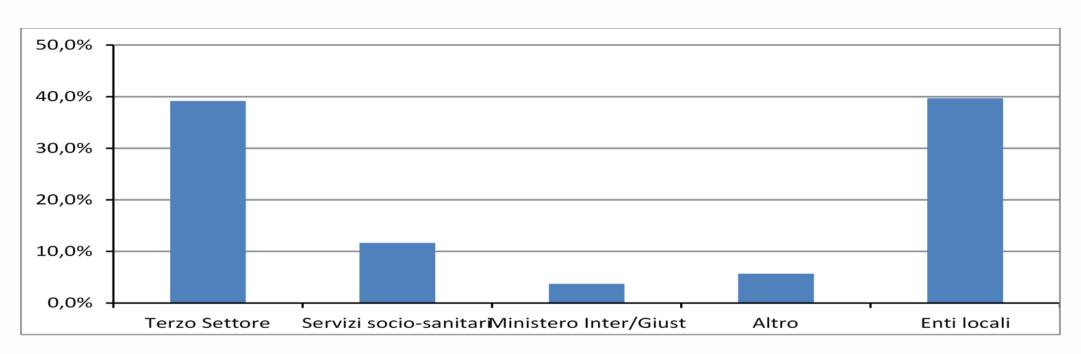








ENTI IN CUI ESERCITANO LA PROFESSIONE GLI INTERVISTATI



Si evidenzia una forte polarizzazione fra Nord e Sud in cui il Nord è fortemente presente con gli enti locali, mentre al Sud la funzione di interfaccia con i titolari di protezione internazionale sembra più affidata al ruolo vicario del Terzo settore







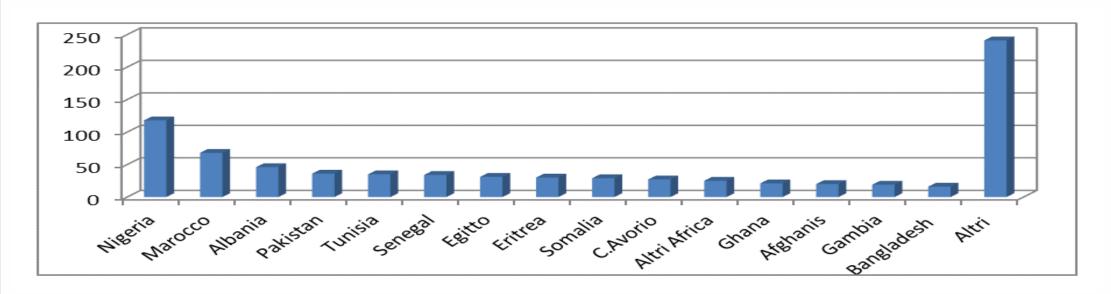




BENEFICIARI

TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

NAZIONALITA'



Tra i minori, molti sono MSNA











TIPO DI PROTEZIONE

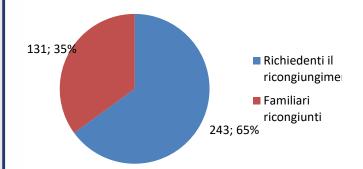


PROTEZIONE SUSSIDIARIA 172; 48%

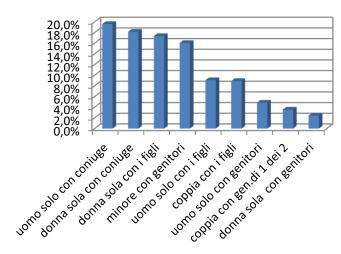


ASILO 183; 52%

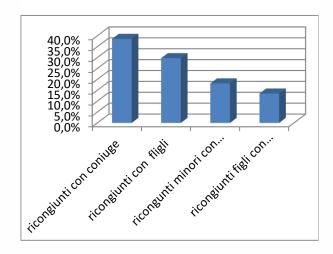
RICHIEDENTI IL RICONGIUNGIMENTO E RICONGIUNTI



RIPARTIZIONE RICONGIUNTI PER TIPOLOGIA



RIPARTIZIONE BENIFICIARI PER TIPOLOGIA







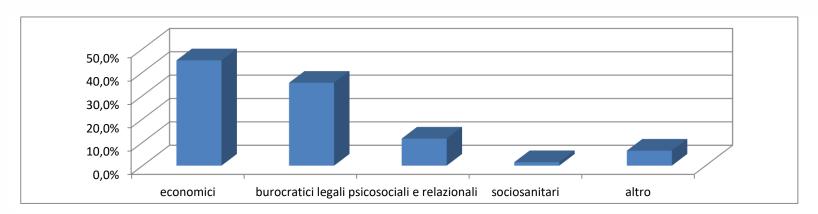




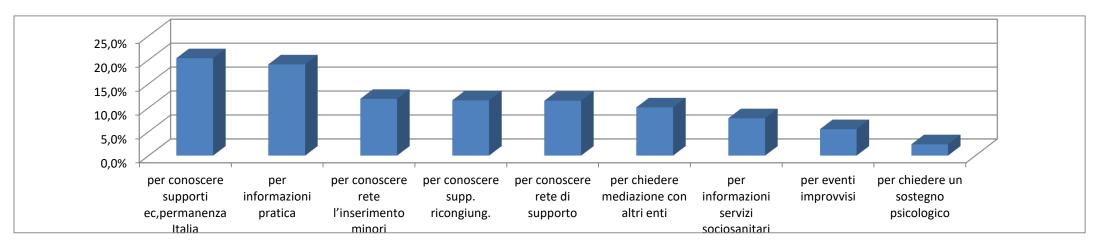


BISOGNI

RIPARTIZIONE BISOGNI PER MACROAREE



PERCHE' RIVOLGERSI AI SERVIZI SOCIALI?





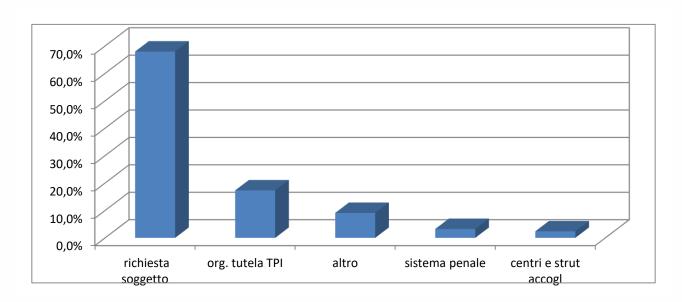








COME I BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ENTRANO IN CONTATTO CON I SERVIZI SOCIALI?



Tra queste modalità risulta carente il ruolo proattivo dei Servizi nel mettere a disposizione di gruppi marginali, quali i titolari di protezione internazionale, le risorse di rete, sociali e formative utili al processo di integrazione.











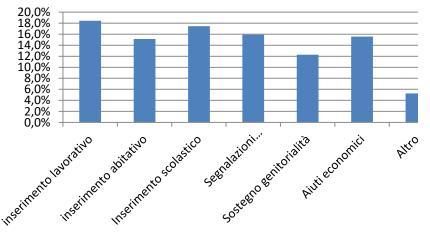
SERVIZI OFFERTI

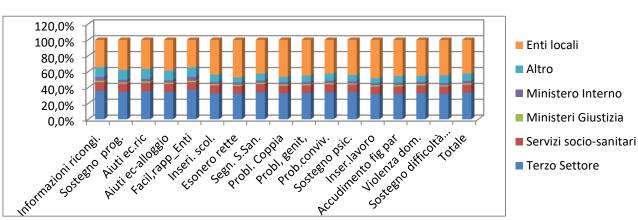




SUPPORTO PSICO-SOCIALE

SERVIZI OFFERTI DAI SERVIZI SOCIALI A TUTTI SERVIZI OFFERTI AI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PER TIPOLOGIA DI ENTE





<u>L'offerta del Servizio sociale risulta sottostimata rispetto alla domanda per quel che riguarda la sfera economica e quella burocratico legale, ma appare fortemente presente per ciò che riguarda la sfera psicosociale e quella sanitaria.</u>









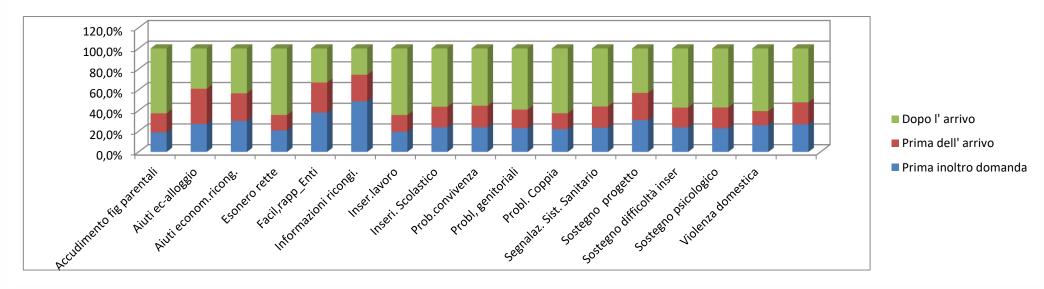


FASI DEL RICONGIUNGIMENTO

PRIMA DELL'INOLTRO DELLA DOMANDA -> necessità di informazioni, documenti

PRIMA DELL'ARRIVO DEL FAMILIARE → ricerca di soluzioni abitative, lavorative, scolastiche per il nucleo familiare in arrivo

DOPO L'ARRIVO DEL FAMILIARE → nuove problematiche da affrontare, relative all'intero nucleo familiare appena giunto in Italia











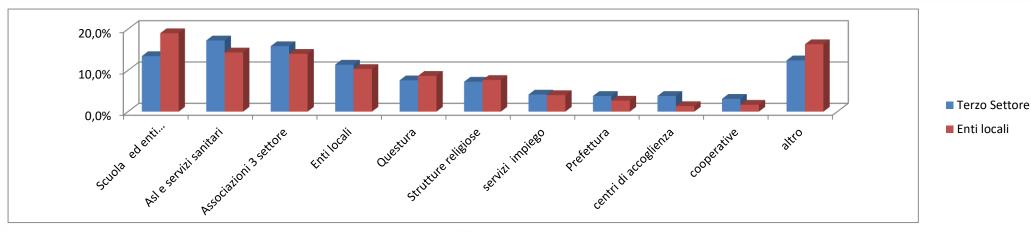


LA RETE DEI SERVIZI

Sappiamo che per il supporto economico alla permanenza in Italia, gli enti a cui rivolgersi sono principalmente gli enti del Terzo Settore e gli Enti Locali (rispettivamente 20,3% e 24,3% dei casi); per conoscere la rete per l'inserimento dei minori, il canale privilegiato è costituito dal Ministero della Giustizia (13,6%), così come il Ministero dell'Interno costituisce il canale privilegiato per ottenere informazioni di supporto al ricongiungimento (20,0%); o i servizi sociosanitari costituiscono la via di accesso fondamentale per le informazioni sul Sistema Sanitario Nazionale (20,7%).

La rete dei Servizi, in cui al primo posto troviamo scuole ed enti di formazione (16%), seguiti da ASL (14%), enti locali e Questura (10%), enti religiosi (7%), non è bastevolmente forte e fitta per realizzare adeguatamente quella mission dell'assistente sociale come professionista delle relazioni, capace di mettere le risorse comunitarie al servizio di chi si trova ai margini.

Da un'ulteriore analisi, si rileva che i Servizi socio sanitari e le strutture della Pubblica Amministrazione sono i meno impegnati nell'attività integrativa di rete.











COMPETENZA



PUNTI DI FORZA



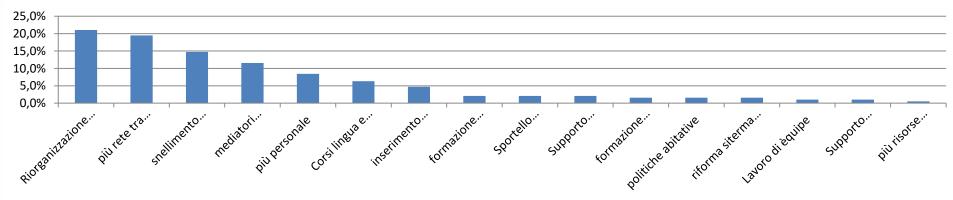




LAVORO DI RETE

PROPOSTE PERVENUTE DAGLI ASSISTENTI SOCIALI INTERVISTATI:

- Riorganizzazione del Servizio che renda possibile dare corpo al lavoro da realizzare (20%)
- Implementazione della rete tra le istituzioni (19%)
- <u>Snellimento burocratico (15%)</u>











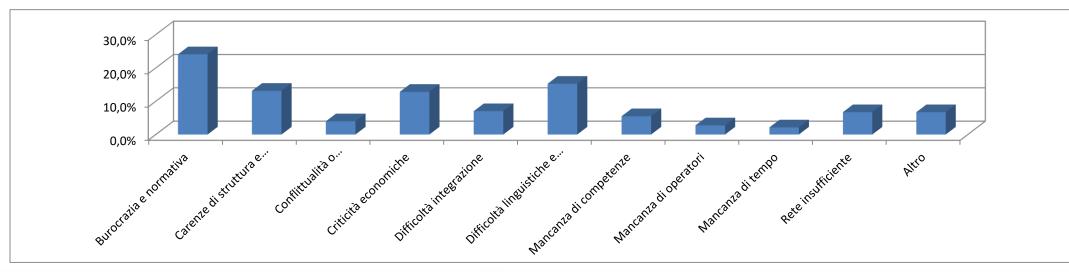


CRITICITA'

<u>I Servizi sociali si sono da poco misurati con la problematica del ricongiungimento familiare di titolari di protezione internazionale e non sono perfettamente sovrapponibili con il modello di servizio sociale sotteso dalla tradizione nazionale ed internazionale.</u>

GLI ASSISTENTI SOCIALI INTERVISTATI SEGANALANO:

- DIFFICOLTA' LINGUISTICHE E MANCANZA DI MEDIATORI CULTURALI (15%)
- CRITICITA' ECONOMICHE E CARENZA DI STRUTTURE E SERVIZI (12%)
- BUROCRAZIA E NORMATIVA con dilazioni nei tempi per l'intervento, mancanza di certezze per i richiedenti e i ricongiunti rispetto alle loro condizioni (25%)













Grazie per l'attenzione!





